

# Una speranza per l'umanità


Non dobbiamo fidarci e attendere, ma operare noi stessi. Troppe volte gli uomini che detengono il potere e che possono decidere della nostra vita e della nostra morte, della vita e della morte di tutti noi, si sono dimostrati inadeguati alle loro responsabilità o hanno mentito al Paese.

Non sono passati molti anni da quando un esponente della classe di potere, allora ministro, disse che per sua figlia, che amava, avrebbe preferito la morte in una catastrofe atomica, piuttosto che la vita in un regime socialista. Affermazioni di questo genere dimostrano che tali uomini non appartengono più alla « classe dirigente » di una società, ma soltanto ad una « classe dominante ». Se fossero ancora « classe dirigente » essi sarebbero naturalmente indotti a pensare e ad agire in termini universali, ossia in termini di bene comune della società nel suo complesso, senza distinzioni aberranti che derivano da opinioni politiche diverse. E' necessario dunque, oggi, diffidare della loro capacità. Purtroppo bisogna diffidare anche delle loro promesse. Troppe volte ne hanno fatte mostrando di volente violare.

Non è passato molto tempo da quando, a chi assumeva posizione critica nei confronti di certi patti militari, come la Nato, rispondevano che questi patti erano destinati soltanto ad avere funzione difensiva e di collaborazione e che sarebbero stati sempre interpretati in questo modo. Hanno mentito.

Non è passato molto tempo da quando ci assicuravano che mai rampe missilistiche sarebbero state installate nel nostro Paese. Ci hanno mentito. Ora ci assicurano che mai i porti del nostro Paese serviranno di base per ospitare navi armate con strumenti di distruzione ancora più potenti di quei missili che promettono di allontanare dalle nostre terre. Ci mentiranno ancora?

IL PAPA Neutralità della Chiesa



SARTRE Appello agli uomini di cultura



RUSSELL Non assassinate l'uomo!



« Il premio rende omaggio all'azione costante della Chiesa e del papato in favore della pace; azione della quale le circostanze dei tempi moderni hanno fatto apparire sempre più chiaramente le caratteristiche note. Poiché, senza nulla togliere di essenziale alla libera e completa sovranità del pontefice romano, esse hanno favorito, sul piano delle competizioni internazionali — belluose o semplicemente verbali — la perfetta neutralità sopranazionale della Chiesa e del suo capo visibile, tale neutralità non va intesa in un senso puramente passivo, come se il compito del Papa si limitasse ad osservare gli avvenimenti e a mantenere il silenzio. E' al contrario, una neutralità che conserva tutto il suo vigore di testimonianza ».

« La cultura non ha da essere difesa: né da parte dei militari né dei politici. E coloro che se ne presumono difensori sono in realtà — lo vogliamo o no — i difensori della guerra. Quando i soldati dell'imperialismo difendono il Partenone, in realtà è il Partenone che difende l'imperialismo. Non bisogna proteggere la cultura: il solo aiuto che essa attende tocca a noi, intellettuali, fornirglielo: occorre smilitarizzarla. »

« I Paesi ex coloniali che lottano contro l'imperialismo saranno i nostri più importanti alleati proprio perché il problema culturale non si presenta ad essi secondo le solite fratture. Inoltre essi pongono la questione nei termini di superamento e di integrazione, sicché l'unità dialettica della cultura nazionale tende a favorire l'unità mondiale della cultura stessa ».

35.000 miliardi di lire) che ogni anno gli Stati Uniti spendono per gli armamenti; ma come l'Italia, tutti gli altri Paesi della NATO pagano il loro tributo — che nel complesso non è più indifferente — alla industria americana; e per pagarlo, si sottraggono i fondi alle scuole, alle necessità del nostro popolo.

Ora, con l'imposizione americana (accolta già dal governo italiano) della cosiddetta « forza multilaterale », il tributo dovrebbe aumentare: si parla di 900 miliardi di aumento, cioè in tutto 1.700 miliardi. Andretti non ha smentito. Si sa che un solo sommergibile nucleare dotato di missili Polaris costa circa cento miliardi di lire, mentre un terzo di questa somma sarebbe necessaria per installare rampe di lancio su una nave di superficie.


Ma soprattutto in seguito all'impegno relativo alla « forza multilaterale », il problema economico più importante non è quello di trovare le somme corrispondenti a gli impegni già assunti. L'aspetto più grave è nel fatto che la prospettiva definita dalla « forza multilaterale » costituisce una ipoteca pesante (e tendente a farsi sempre più pesante) sullo sviluppo economico, tecnico, civile, culturale del nostro Paese. Infatti, la « forza multilaterale » dovrebbe essere — nella intenzione del signor McNamara, ministro americano della Difesa ma soprattutto uomo della Ford, cioè della grande industria — un tentativo di superare il cosiddetto « equilibrio del terrore », sostituendo alla « dissuasione » (assicurata da una capacità distruttiva definita, per quanto enorme) il miraggio di una « superiorità » nucleare, e quindi della « vittoria » in una eventuale guerra atomica.

Questo significa non solo la ripresa, ma l'aspirazione della corsa agli armamenti, e quindi il graduale rovesciamento della « economia dei consumi », per tornare alla economia di guerra: a una « austerità » che sarebbe solo il prologo alla catastrofe.

A questo supplemento dell'Unità, alla collaborazione con la sezione Stampa e Propaganda del CC del PCI hanno collaborato: Ugo Baduel, Anelio Capella, Alessandro Cori, Gianfranco de' Rossi, Dante Gabili, Miriam Marti, Eugenio Paggio, Francesco Pistoleri, Emilio Poggio, Rubens Tedeschi.

**Fate queste domande ai candidati di tutti i partiti**

**« Voterete per un governo che darà, in un modo o nell'altro, le armi atomiche alla Germania? Voterete per un governo che accetterà, in un modo o nell'altro, armi atomiche e basi missilistiche in Italia? »**



Armatamento atomico multilaterale significa che l'Italia, già membro della Nato, contribuirà ai pari degli altri Paesi dell'Alleanza ad uno sforzo massiccio di riarmo atomico. La Nato finora ospitava armi atomiche americane, diverrà così protagonista del riarmo e i singoli Paesi contribuiranno direttamente sia all'acquisto che alla installazione e al comando delle armi atomiche. Quindi anche la Germania disporrà di mezzi atomici, allo stesso titolo degli altri Paesi europei. Questo progetto americano che tende ad integrare più strettamente i Paesi dell'Europa nello sforzo bellico, ha incontrato forti opposizioni in Inghilterra, in Belgio e nei Paesi del Nord Europa.

Solo l'Italia ha già accettato a scatola chiusa i nuovi piani americani. I comunisti quindi hanno motivo di chiedere con insistenza ai candidati di tutti i partiti: Voterete per un governo che darà in un modo o nell'altro le armi atomiche alla Germania? Voterete per un governo che accetterà basi missilistiche in Italia? Sappiamo bene che missili, monarchici, liberali, socialdemocratici e repubblicani condividono pienamente la linea dell'atlantismo e del riarmo atomico. Ma una risposta doveremo attenderci dai cattolici della Dc e soprattutto dai socialisti. Ma questa risposta non viene.

Nenni infatti risponde: « Non c'è nulla di deciso per ora. Anzi c'è una gran confusione... Chi ci capisce è bravo ». Ora, è ben vero che tra America ed Europa c'è in questo momento una gran confusione, ma sono proprio i comunisti e socialisti che dovrebbero avere le idee più chiare.

Facciamo conto che voi incontriate in piazza due carabinieri?

« Se trovate un ladro — gli chiedete — lo arrestate? ».

« Un ladro — risponde l'appuntato — non l'abbiamo ancora trovato ».

« Ma se lo trovate? ».

« Con la confusione che c'è in questa piazza, chi lo trova un ladro? E poi, non è nemmeno detto che ci sia. Forse sono tutti galantuomini ».

Il popolo italiano ha bisogno di risposte chiare.

Siamo abituati alla mancanza di chiarezza dei democristiani: essa corrisponde alla loro linea politica. Non ci sorprende che Fanfani e Andreotti dicano cose diverse: ciò consente alla Dc di prendere voti sia tra i sostenitori del più rigoroso atlantismo, sia tra coloro che dicono di volere una politica più cauta e prudente. Presentarsi con molte facce e linguaggi diversi fa parte della natura stessa della Dc.

Ma i socialisti debbono dare una risposta chiara.

I socialisti, ha detto Nenni in una recente intervista, non rinnegano la validità della grande battaglia condotta contro il Patto atlantico. E va bene... Ma perché oggi macchiare una tradizione di lotte per la pace con un irresponsabile, frettoloso accantonamento della battaglia contro il nuovo riarmo e contro l'armamento atomico che si vuole concedere a Bonn? I socialisti si sono già dichiarati, più di una volta, in documenti ufficiali del partito, contro questo armamento. Oggi che il pericolo è imminente, rifiutano di dare una chiara risposta al quesito: « Voterete per un governo che dia le armi atomiche alla Germania? ».

Democristiani di sinistra e socialdemocratici parlano già di una imminente conversazione atlantica del Psi. Una risposta chiara alla nostra domanda dissimulerebbe ogni dubbio. Da questa chiarezza dipende in larga parte la possibilità per il centro sinistra di diventare nella prossima legislatura una vera politica di rinnovamento e di svolta.